

# **CONSULTAZIONE DIVISIONE SCUOLA SUL SERVIZIO DI SOSTEGNO PEDAGOGICO**

**(aprile – ottobre 2006)**

---

## **1) CONSIDERAZIONI INIZIALI**

1.1 La Divisione della scuola ha incaricato un apposito gruppo di lavoro di rielaborare alcuni articoli di leggi e regolamento in rapporto

- alla gestione sperimentale dei casi problematici (SI, SE, SM)
- alla riforma 3 della scuola media
- alla rivisitazione del corso pratico per il settore medio

A questo punto si è aggiunta la volontà di presentare pure una ridefinizione degli statuti degli attuali docenti di SP e dei docenti di corso pratico.

1.2 La commissione ha presentato il proprio rapporto il 14 aprile 2005, segnalando tre possibili varianti in merito allo statuto dei docenti sopraccitati, auspicando nelle osservazioni conclusive un'equità di trattamento per gli operatori dei sevizi SI-SE e SM (onere di lavoro).

1.3 Tre i temi particolarmente discussi in commissione:

- a le finalità del servizio (art. 63 LS)
- b particolarità della SM (riforma 3 e corso pratico)
- c statuto delle diverse figure professionali

1.4 Il progetto di modifica di leggi e regolamenti è stato ampiamente discusso in diverse riunioni della Divisione Scuola, giungendo al testo messo in consultazione nell'aprile 2006 (vedi scritto 24.04.2006) con una prima scadenza per il 31 agosto, estesa fino al 3 ottobre 2006.

## 2 **PARTECIPAZIONE ALLA CONSULTAZIONE**

	<b>pagine</b>
Scuola media, Gravesano	2 + 1 mail
Scuola media, Viganello	1
Scuola media, Lodrino	1
Scuola media, Canobbio	4
Scuola media, Lugano 2	1
Scuola media, Lugano 1	3
Scuola media, Gordola	2
Scuola media, Chiasso	2
Scuola media, Locarno 1	1
Scuola media, Breganzona	1
Scuola media, Losone-Russo	1
Scuola media, Morbio Inferiore	1
Scuola media, Barbengo	1
Scuola media, Balerna	1
Scuola media, Minusio	1
Scuola media, Castione	1
Scuola media, Giubiasco	2
Scuola media, Riva San Vitale	1
Scuola media, Giornico Faido	1
Scuola media, Camignolo	1
Scuola media, Acquarossa	1
Scuola media, Massagno	1
Scuola media, Cadenazzo	1
Scuola media, Locarno Morettina	1
Scuola media, Ambri	6 + 1 lettera
Servizio di sostegno pedagogico SI-SE, II° circondario	3
Istituto scolastico comunale, Arbedo Castione	2
Conferenza Cantonale Esperti SM	4 + 1 lettera
Direttori d'istituto, collegio capigruppo, collegio ispettori scuole comunali	4 + 1 lettera
Commissione cantonale di coordinamento corsi di lingua italiana e attività d'integrazione	2
Commissione tridipartimentale casi difficili (DECS - DSS - DI)	1
Commissione consultiva dei servizi di sostegno pedagogico	5
Collegio capigruppo SSP scuola media	38 + 1 mail
Plenum docenti SSP e CP SM	25
Maura Bottini, docente SP SI/SE (Collina d'Oro - Barbengo)	17 + 2 mail
Associazione operatori SSP (AOSSP)	2
Segretariato cantonale OCST	4
Movimento della scuola / MDS	2 + 1 lettera

SSP/VPOD Sindacato svizzero dei servizi pubblici	7 + 1 lettera
--	---------------

Dalla tabella vediamo che 39 sono stati gli enti che hanno dato un contributo alla consultazione.

#### Settore medio

- 25 scuole medie
- 1 conferenza esperti
- 1 plenum docenti di SP e CP SM (87 firmatari)
- 1 collegio capigruppo SP

#### *Osservazione importante:*

Su 25 scuole medie, 20 non hanno espresso un parere autonomo, ma hanno dato la loro adesione al documento (ed in particolare alle conclusioni) redatto dal plenum dei docenti SP e CP del settore medio.

#### Scuole comunali

- 1 istituto scolastico
- 1 ispettori, direttori e capigruppo SP
- 1 docente di SP
- 1 servizio SP, II° circ.

#### Commissioni cantonali

- 1 gruppo tridipartimentale casi difficili
- 1 commissione consultiva servizio di sostegno pedagogico
- 1 commissione di coordinamento corsi lingua e integrazione

#### Associazioni

- 1 associazione operatori SSP (aosp)
- 1 movimento della scuola (MDS)
- 1 sindacato VPOD
- 1 OCST, organizzazione cristiano-sociale ticinese

### **3 CONSIDERAZIONI GENERALI**

#### 3.1 Primo elemento

In genere, quella che doveva essere unicamente una modifica parziale di alcuni articoli di leggi e regolamenti è stata chiamata e "rappresentata" come "riforma", non per la ragione prima della "rilettura" per la gestione dei casi difficili a scuola, ma per la presenza delle modifiche LORD legate allo statuto dei docenti SP e di corso pratico (SM).

Ne consegue che l'elaborazione del progetto – secondo diversi consultati – doveva scaturire dal coinvolgimento di tutte le parti interessate (docenti SP in particolare).

#### 3.2 Secondo elemento

Gran parte delle osservazioni si sono focalizzate sul settore medio, nel contesto riforma 3.

#### 3.3 Terzo elemento

Discutere del sostegno ha costituito un pretesto per evidenziare "l'inadeguatezza delle risposte istituzionali al disagio ed al disadattamento scolastico, uniti ai nuovi bisogni" (MdS) e per "ripensare tutto l'insegnamento" (aoss), non trascurando la realtà sociale e l'eterogeneità culturale (VPOD).

### **4 PRINCIPALI ELEMENTI EMERSI**

A Per l'articolo 63 LS sulle finalità del servizio, si ribadisce che la "promozione del benessere a scuola" non deve figurare solo a livello di sostegno, ma deve essere un compito inserito nella legge della scuola e condiviso da tutte le componenti.

#### B Per SI e SE

4.1 Importante definire parametri precisi per il rapporto docenti di SP e numero allievi.

L'attuale parametro 1/250 è insostenibile, visto che non sono considerati gli allievi del prescolastico (prevenzione). Se anche nelle scuole comunali si adottassero i parametri del settore medio, la dotazione delle risorse sarebbe ben maggiore.

(proposta quadri SI-SE: 0,5 posti di docente SP ogni 6 sezioni SI-SE )

4.2 Non opportuno il cambiamento di dicitura per il docente SP, come pure per l'onere lavorativo; mantenere la situazione attuale.

" Le disposizioni attuali regolano in modo adeguato il funzionamento del servizio."

(quadri SI-SE)

## C Settore medio

### 4.3 Differenziazione curricolare

Si richiede un ripensamento del tema generale della differenziazione curricolare in particolare.

“Nel documento sottoposto a consultazione il concetto di differenziazione in classe (differenziazione pedagogica) è stato completamente tolto a livello di legge e regolamenti. Questo è deludente e la commissione raccomanda fortemente di reintegrare questo aspetto... È anche imperativo che si prendano tutte le misure d’accompagnamento necessarie (formazione, supervisione ecc. per favorire una concreta realizzazione di questi principi (Commissione consultiva dei servizi di sostegno pedagogico).

“In linea di principio il Collegio esperti SM approva la proposta di rinforzare l’adeguamento curricolare, ma attira l’attenzione su una serie di interrogativi che non trovano risposte esaustive e che attengono all’eguaglianza di trattamento degli allievi:

- Continuità didattica e di apprendimento: come assicurare queste condizioni nelle discipline dalle quali l’allievo verrà esonerato temporaneamente?
- Valutazione: come valutare l’apprendimento nelle discipline dalle quali l’allievo è stato esonerato temporaneamente o parzialmente? Chi valuta i risultati del lavoro svolto nei curricula individualizzati? Secondo quali modalità?
- Certificazione: quale attestato si rilascia alla fine della Scuola media? Una licenza unica oppure un documento nel quale appaiono in chiaro gli adattamenti curricolari intervenuti?” (vedi art. 64 RSM)

“Favorire l’orientamento e un futuro inserimento professionale (art. 11 LSM, cpv 4,5 nuovi): ciò è estremamente riduttivo.

Non vengono qui menzionati altri scopi fondamentali della mediazione curricolare e importanti compiti del docente di corso pratico, come ad esempio quello di realizzare appropriati interventi volti a sostenere l’allievo nella sua attività di apprendimento e nell’adattamento alla vita scolastica. Così facendo si legittima arbitrariamente il cambiamento di statuto da docente a mediatore.”

(Plenum docenti SP e CP SM)

#### 4.4. Risorse casi difficili e docenti lingue e integrazione.

Si chiede in genere di togliere il loro statuto di precarietà e si reputa positivo l'inserimento di tali figure nei gruppi regionali di sostegno (vedi anche proposta art. 63 bis nuovo, VPOD)

#### 4.5. Statuto e denominazione attuale docente SP e docente corso pratico.

Tutte le considerazioni sono contrarie al cambiamento di statuto e quindi di denominazione (operatore psicopedagogico e mediatore curricolare); non è quindi accolto da nessuno l'art 79 bis nuovo LORD ed il 44 cpv 4 LORD.

"Ci si attendeva un potenziamento in termini quantitativi.

L'esposizione dei compiti del docente CP è riduttiva. In realtà egli svolge un'attività non solo educativa ma anche didattica."

(plenum DS e DCP della SM)

Si ritiene che in caso di necessità sia già possibile attualmente con l'art. 44 LORD un'attività di due settimane dopo la fine dell'anno scolastico e prima dell'inizio.

"Si sottovaluta il lavoro didattico dei docenti e il fatto che già oggi la presenza obbligatoria dei docenti a scuola è molto ampia."

(VPOD)

Le motivazioni ricorrenti sono legate al fatto che tali cambiamenti peggiorano le condizioni di lavoro degli interessati, non tengono in giusta considerazione il lavoro degli insegnanti ("necessarie misure di sostegno al lavoro degli insegnanti" / Mds), ma soprattutto svalutano l'identità del docente che, secondo l'art. 63 LS deve coordinare i titolari all'interno degli istituti e di conseguenza il suo operato è sempre più quello di essere insegnante.

"I docenti di sostegno insegnano? Se insegnare significa trasmettere saperi, i docenti di sostegno, quando si occupano di aspetti affettivi, relazionali, dell'autostima, sembrerebbe proprio che non insegnino. Ma questa deduzione, in apparenza logica e piena di buon senso, non può essere fatta da chi si occupa di scuola. In realtà fa torto non solo ai docenti di sostegno, ma a tutti gli insegnanti. Infatti, ogni apprendimento, ci insegna con estrema sintesi il pedagogista Jean Cardinet, è una comunicazione riuscita. È sufficiente sostituire "trasmettere" con "comunicare" affinché l'attività d'insegnare, strettamente legata a quella di apprendere, emerga in tutta la sua complessità e ricchezza.

Allora si può dire che il docente di sostegno comunica, perché al centro della sua attenzione ci sono il benessere e la crescita degli allievi, di questa crescita la costruzione di saperi e la formazione di una cultura costituiscono un potente fattore. Comunica perché interviene quando la relazione insegnante-allievo subisce degli intoppi, incontra ostacoli. Comunica anche e proprio quando interviene su aspetti quali l'autostima e le capacità relazionali. In definitiva l'attività

del docente di sostegno si configura come volta a favorire un'efficace comunicazione fra le parti interessate. Il perno del suo intervento rimane oggi, più che mai, l'attività di insegnamento-apprendimento, nel senso ampio del termine."

(plenum docenti SP e CP SM)

"Il complesso delle disposizioni dell'Art. 79 bis ingabbia il lavoro dei docenti del Servizio, ostacolando e rendendolo poco flessibile. Per contro, il documento "Applicazione del regolamento concernente l'onere d'insegnamento dei docenti di sostegno pedagogico e di corso pratico" concernente l'onere di insegnamento del DSP e del DCP dell'UIM, 17 settembre 1997, firmato da Franco Lepori, risponde ancora oggi egregiamente alle esigenze del SSP e della SM."

(plenum docenti SP e CP SM)

Per la commissione consultiva dei servizi di SP "si toglie agli attori un'identità definita" ed è contraddittorio con le necessità di co-teaching.

Per il corso pratico, ci sono considerazioni che sottolineano il buon funzionamento ai fini di un prezioso lavoro di integrazione (OCST), precisando che le dotazioni di sede dovrebbero essere differenziate in rapporto al numero ed ai bisogni degli allievi (VPOD).

## **5. CONCLUSIONI**

Per concludere questa sintesi sulla consultazione alle modifiche di leggi e regolamenti legate al servizio di sostegno pedagogico SI-SE-SM, possiamo evidenziare tre aspetti:

- a il 74% delle osservazioni pervenute riguarda il settore medio
- b la forte non adesione è inerente alle modifiche LORD
- c la maggior criticità tocca i cambiamenti legati alla riforma 3 SM-differenziazioni curriculari

In fase di regolazione dopo la consultazione, può essere opportuno leggere nella sua completezza il commento che il collegio dei capigruppo SSP (pp. 38) del medio ha elaborato, considerato come questo apporto sia criticamente costruttivo (diverso pertanto dalla risposta del plenum docenti SP e CP della scuola media).

### Parti interessanti:

- disadattamento e livelli di intervento del servizio alla scuola media
- commenti agli articoli posti in consultazione
- precisazioni terminologiche

“In estrema sintesi (collegio capigruppo SM)

- il ruolo del SSP/SM si articola sempre più su piani diversi, dall'intervento sul disadattamento scolastico a quelli psicologico e sociale. Ciò richiede un'assunzione di ruoli sempre più diversificati;
- un aumento di risorse è necessario per prevenire e affrontare le situazioni di disadattamento sempre più complesse;
- tutta la scuola dell'obbligo non può esimersi dal considerare il disadattamento come un problema della scuola. Una attenzione al successo degli allievi, allo sviluppo di presone – allievi equilibrati, sul piano didattico una maggior differenziazione pedagogica è indispensabile. Gli istituti devono considerare la promozione del benessere come un tema rilevante;
- la ridefinizione dell'onere di lavoro di chi lavora nel SSP è già possibile sia mantenendo lo statuto di docente, sia passando a quello di operatore;
- l'art. 79 cpv. 2 della LORD prevede che l'onere di lavoro può oscillare fra le 31 ore attuali e le 42 ore per 40,5 settimane dell'anno. Le diverse varianti di onere sono possibili sia con uno statuto sia con l'altro.” (segue tabella)



## **ALLEGATO**

### **Conclusioni del documento plenum docenti SP e CP SM.**

“La proposta di modifica delle Leggi relative alla scuola, della LORD e dei relativi regolamenti:

- A non ha tenuto conto che una riforma del SSP deve nascere nella scuola e coinvolgere tutte le sue componenti
- B non dà alcuna indicazione di indirizzo in relazione alla definizione del disadattamento, all’attuazione della differenziazione e alla promozione del benessere
- C non precisa
  - a. i requisiti di assunzione delle nuove figure professionali e la loro conseguente formazione
  - b. il numero esatto di ore del nuovo onere lavorativo
  - c. i compiti del docente e la loro distribuzione dentro o fuori le ore di presenza degli allievi, in modo chiaro e applicabile
- D non prospetta un Servizio chiaro, organico ed articolato
- E non prevede misure effettive di potenziamento del Servizio, quali un incremento delle risorse finanziarie a disposizione degli Istituti o un aumento del numero dei docenti
- F propone di “potenziare” il Servizio, quasi esclusivamente aumentando l’onere lavorativo degli attuali docenti di sostegno e corso pratico, attraverso un cambiamento di statuto
- G è incoerente e contraddittoria, poiché toglie ai docenti il loro statuto, pur continuando a chiedere loro di occuparsi prioritariamente di insegnamento-apprendimento
- H toglie l’indispensabile flessibilità che caratterizza l’attività dei docenti del Servizio

Il progetto va pertanto ripensato e si propone, in questa sede di consultazione, l’elaborazione di un nuovo documento che definisca con chiarezza e coerenza

- gli indirizzi che si intendono seguire
- gli obiettivi che si vogliono raggiungere
- i mezzi a disposizione

Si invita quindi la Divisione della scuola a procedere ad un'autentica revisione con effettivo potenziamento del Servizio

- a coinvolgendo attivamente le diverse componenti della scuola toccate dal cambiamento, valorizzando l'esperienza e la riflessione degli interessi (in primis i docenti del SSP), per concertare soluzioni qualitative invece di proporre-imporre soluzioni quantitative improntate al risparmio finanziario
- b assicurando una migliore diffusione e valorizzazione degli importanti rapporti elaborati sulla tematica
- c facendo in modo che la revisione sia integrata nel nuovo ordinamento scolastico, attualmente in fase di definizione (R3, HARMOS)
- d realizzando eventuali cambiamenti, solo quando la gestione delle risorse economiche del Cantone lo consentirà

Per quanto esposto sopra, si invita inoltre la Divisione della scuola a

- mantenere nel frattempo inalterati le leggi ed i regolamenti attualmente in vigore e continuare a considerare il documento di Franco Lepori "Applicazione del Regolamento concernente l'onere d'insegnamento dei docenti di sostegno pedagogico e di corso pratico (art. 1, cpv. 3)" del 17 settembre 1997, come valido punto di riferimento per la definizione dell'onere lavorativo. Riteniamo infatti che lo statuto attuale risponda in modo decisamente più coerente e funzionale ai bisogno della Scuola rispetto alla proposta messa in consultazione
- considerare che il SSP vuole operare in condizioni che gli permettano un'autentica crescita qualitativa
- riflettere sul fatto che ogni cambiamento o riforma deve mirare a valorizzare, conservare e rinnovare le risorse umane, evitando di sfruttarle fino al loro esaurimento (vedi Andy Hargreaves, atti del Congresso SSRE 2005, Leadership educativa e scuola che cambia, Lugano, settembre 2005)"